

Progetto

Cittadinanza e Costituzione. Le parole, gli strumenti, i percorsi

Anno scolastico 2015/16

Nell'ambito delle attività avviate con il convegno

Dare parole al chiasso, Cittadinanza e Costituzione e i compiti della scuola (Torino 2 ottobre 2015)

Appunti dalla riunione del 31 maggio 2016

Martedì 31 maggio si è tenuta la riunione che i tutor dei gruppi di lavoro avevano proposto per analizzare le attività condotte *on line* nel corso dell'anno. All'incontro hanno partecipato insegnanti provenienti da diverse scuole di Torino e del Piemonte. All'ordine del giorno numerosi punti:

- 1 – Un'introduzione ai temi sottostanti il bilancio delle attività dei Gruppi e le nuove proposte
- 2- Presentazione del *Glossario tematico* e delle *Schede di approfondimento* messi a punto nei mesi scorsi come strumento di lavoro, a sostegno del dibattito interno alle scuole e nei gruppi *on line*
- 3 Le attività dei Gruppi *on line* 2015/16
- 4 Le proposte riguardanti la prosecuzione dei lavori il prossimo anno.

Un'avvertenza: non di un verbale vero e proprio si tratta, ma di appunti che utilizzano gli elementi emersi nella riunione, raggruppandoli per paragrafi leggibili indipendentemente l'uno dall'altro.

1 – Introduzione

In apertura della riunione si è sottolineata la diffusa presenza degli obiettivi e delle funzioni attribuite a Cittadinanza e Costituzione nei diversi adempimenti che hanno impegnato la scuola in questo anno denso d'impegni. Si può dire che dal RAV al Piano di miglioramento, dal PTOF al Piano nazionale Scuola Digitale, nessuno di questi strumenti di monitoraggio e/o progettazione faccia a meno di riferirsi a questo Insegnamento e – di conseguenza - ai suoi obiettivi e alle sue funzioni.

Analogamente la didattica per competenze e le diversificate proposte per l'innovazione didattica praticate in numerose scuole hanno intersecato i loro percorsi con quelli di Cittadinanza e Costituzione per le molteplici connessioni che le uniscono: basti pensare come le 8 competenze di base per l'apprendimento permanente siano nella valutazione degli esperti e nella documentazione ufficiale considerate - nel loro insieme - come competenze di cittadinanza.

Ma tutto ciò non è stato sufficiente perché Cittadinanza e Costituzione assumesse un ruolo generale e una capacità orientante del curriculum. Anche quest'anno il numero dei progetti annunciati dalle scuole per Citt. e Cost. è rimasto elevato, nonostante l'assenza di specifiche risorse a sostegno¹. Di rado però il senso di queste esperienze si è esteso dal terreno circoscritto degli obiettivi specificamente perseguiti per "contagiare" di sé (dei suoi metodi, delle forme di collaborazione e di valutazione eventualmente praticate tra colleghi) altre parti della progettazione curricolare.

Una considerazione ancora è stata proposta all'attenzione dei presenti a riguardo di uno dei tanti documenti ministeriali che citano Cittadinanza e Costituzione. All'interno del documento *Accompagnare le Indicazioni* del Comitato Scientifico Nazionale [agosto 2013] si fa riferimento a Citt. e Cost. come a "uno dei principi fondanti e degli obiettivi di tutte le Indicazioni" qui intese come Indicazioni nazionali 2012 per la scuola di base. Tuttavia, senza forzarne il senso e senza difficoltà, potremmo estendere la portata

¹ Dopo il convegno del 2 ottobre scorso sono pervenute le schede progetto relative a 211 iniziative di 15 scuole, che sicuramente non esauriscono il totale delle proposte ideate nelle realtà piemontesi.

dell'affermazione alle varie Indicazioni e Linee guida che orientano la scuola italiana. In quel documento si dice che l'educazione alla cittadinanza è responsabilità comune di tutti i docenti e obiettivo generale del sistema educativo, per poi concludere che "[...]un oggetto privilegiato di ricerca può quindi essere l'analisi del modo in cui le diverse discipline contribuiscono concretamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza". E questa è sicuramente un'indicazione utile, ma probabilmente lo sarebbe altrettanto se non di più il rovesciare il punto di vista da cui partire e provare a verificare quanto l'insegnamento / apprendimento di Cittadinanza e Costituzione possa contribuire a modificare l'orizzonte delle discipline e concorrere a identificare, con le competenze, gli obiettivi delle singole materie e del curriculum.

L'unitarietà del POF può provenire, in definitiva, non tanto e non solo dal considerare quale possa essere il contributo di ogni materia alla costruzione della cittadinanza dei ragazzi, quanto invece dal muovere da un altro assunto:

→ come l'obiettivo di costruire la loro cittadinanza (l'acquisizione delle 8 competenze sostenute dai principi fondamentali della costituzione) possa orientare e guidare le progettazioni delle singole aree disciplinari. Può sembrare, questa, una semplice formula ad effetto, ma a nostro avviso così non è. Le proposte 2016/17 proveranno ad anticipare per gradi almeno questo approccio di lavoro.

2. Presentazione del GLOSSARIO e delle Schede di approfondimento

Loredana Truffo e Rodolfo Marchisio presentano i due strumenti preparati dal gruppo dei tutor. Questa la sintesi.

La produzione di un glossario non era prevista fra gli obiettivi iniziali. E' nata sulla base degli interventi dei docenti partecipanti e dei loro contributi nei gruppi dove è apparso evidente che la modificazione del lessico introdotta dall'attenzione verso le competenze ha introdotto diversi nuovi termini che tutti conosciamo ma che utilizziamo spesso attribuendo significati diversi, o applicandoli come nuova etichetta ad azioni ed elementi che appartenevano alla didattica precedente o in modo generico e indifferenziato.

La selezione delle 37 parole chiave è avvenuta tematicamente (non sono presentate in ordine alfabetico) sulla base di alcune domande

- Cosa intendiamo per competenza (area 1) e quali sviluppi ci sono nel concetto di apprendimento (area 2)? Le 8 competenze chiave indicate dal Consiglio d'Europa rimandano a un concetto di apprendimento permanente che porta a modificare gli obiettivi della scuola: non si tratta più di fornire solo conoscenze (che diventano obsolete in tempi molto più rapidi che in passato) ma di rendere gli allievi capaci di imparare da soli lungo l'arco della vita
- Cosa cambia nell'insegnare per competenze?
 - La progettazione (area 3)
 - Il tipo di metodologie e la necessità di documentare i percorsi (area 4)
 - Gli strumenti e le modalità di valutazione (area 5)

Le definizioni sono state scelte utilizzando la normativa (che segna i confini entro i quali devono muoversi gli itinerari di apprendimento) e la riflessione degli esperti (che ci dà l'orizzonte culturale che sostiene le innovazioni); laddove presenti più definizioni sono state scelte quelle maggiormente finalizzate al tema di Cittadinanza e Costituzione

Il Glossario ha due altri strumenti di supporto

- Le schede di approfondimento, già disponibili (→ vedi *infra*)

- I materiali di applicazione (come e con quali strumenti si traducono concretamente le indicazioni normative e teoriche?) che saranno organizzati e messi a disposizione nel prossimo anno scolastico.

Le Schede di approfondimento. Mentre il glossario è strettamente legato alla normativa o ad autori riconosciuti anche ufficialmente, molte voci andavano approfondite e spiegate e si rimanda quindi dal glossario alle schede. Le schede sono costruite sempre sulla base di autori importanti, ma allargano con maggiore libertà la tematica legata ad una voce perché sia più comprensibile. Questo avviene per le voci principali e per quelle che trattano voci di più recente uso, ad esempio sul digitale o sul *coding*.

3. Le attività dei gruppi 2015/16

Le attività a distanza hanno proseguito le discussioni avviate nel convegno del 2 ottobre scorso attraverso 4 gruppi di lavoro dedicati rispettivamente a:

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Didattiche partecipative e documentazione
Tutor: Mira Carello, Federica Ceriani | 3) Costruire il curriculum di Cittadinanza e Costituzione, valutarne le competenze
Tutor: Cristina Calcagnile, Fulvio Gambotto |
| 2) Cultura digitale, competenze digitali, cittadinanza
Tutor: Nadia Carpi, Flavio Febbraro, Rodolfo Marchisio | 4) Cittadinanza e Costituzione nel POF
Tutor: Riccardo Marchis, Loredana Truffo |

Sono stati caratterizzati da una diversa vitalità, positiva per alcuni, nella fattispecie il primo e il secondo, come si evidenzia nella sintesi degli interventi dei Tutor che seguono, meno positiva per altri, come il tre e il quattro. Per evidenziare gli elementi critici che possano orientarci nell'impostare le attività del prossimo anno, si parte proprio da questi ultimi, esaminando in ordine inverso l'attività dei gruppi.

Il gruppo 4 aveva – sin dall'origine una prospettiva di durata più breve degli altri, avendo per tema la relazione tra PTOF e l'insegnamento di Citt. e Cost.; ma lo scambio tra i componenti del gruppo 4 si è arenato prima del febbraio 2016, quando era previsto il termine di consegna del PTOF, per un limite che si è riscontrato almeno in alcune realtà, nelle quali la composizione del Piano non ha coinvolto la generalità degli insegnanti, ma è rimasto dominio di ristretti gruppi di collaboratori del Dirigente. Le potenzialità di una programmazione triennale e le novità introdotte per questa via non sono penetrate nella discussione dei collegi docenti, che non hanno individuato novità sostanziali sotto il profilo del metodo e del merito con il precedente POF. Il ruolo di Cittadinanza e Costituzione nell'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa è rimasto largamente insondato. Analizzando più da vicino i contenuti assegnati al Gruppo 4 e gli elementi emersi è stato evidenziato che:

- L'oggetto del gruppo si differenziava dagli altri in quanto proponeva di lavorare non su aspetti didattico-metodologici ma sul piano della progettazione, non tanto e non solo sulle azioni dei singoli docenti nella loro classe, ma sulle scelte di istituto: si trattava cioè di cogliere l'occasione offerta dal momento di revisione e trasformazione del POF in PTOF per verificare quanto l'attenzione della scuola a Cittadinanza e Costituzione fosse diffusa e incisiva;

- Al di là dell'interesse espresso durante il seminario, le proposte fatte non hanno trovato seguito:
 - L'offerta di consulenza nella redazione del PTOF non è stata utilizzata
 - Le due schede proposte per individuare la rilevanza di CC nei progetti illustrati nel seminario di ottobre e nei POF delle scuole dei partecipanti [http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page_id=128] sono state restituite da 3-4 scuole e pochissime sono state le risposte alle comunicazioni in cui si facevano circolare le problematiche più significative;
- Posto che la riflessione sul livello di progettazione di istituto sia comunque importante e nell'ipotesi, tutta da verificare, di voler proporre anche il prossimo anno un percorso di questo tipo, sorgono interrogativi:
 - La difficoltà dei partecipanti del gruppo di quest'anno è contingente, legata alle molteplici azioni che le scuole hanno dovuto intraprendere, oppure è strutturale? I docenti non avevano tempo o non avevano modo/interesse di agire su quel piano?
 - La proposta di verificare se nella progettazione d'Istituto ci sono le condizioni culturali e organizzative per un inserimento organico nel curriculum di CC mantiene rilevanza nel prossimo anno scolastico, anno in cui si dovrà verificare ed eventualmente aggiornare il PTOF? Se sì quali sono gli interlocutori che hanno la possibilità/l'interesse a lavorarci? (funzioni strumentali, dirigenti, ...?)

Il gruppo 3, che si occupava del curriculum di Citt. e Cost. e della valutazione delle competenze, ha rappresentato un'intenzione scarsamente realizzata che ha coinvolto per pochi mesi il gruppo on line, erede - in verità— di un gruppo di discussione— quello realizzato al convegno - ricco di spunti e di elementi chiarificatori tra idee diverse, se non contrastanti, su ciò che costituisce un curriculum di cittadinanza (un curriculum di soli contenuti o di competenze, nel quale saperi e saper fare e saper essere si tengono in equilibrio?).

La discussione non è proceduta molto più in là, fotografia di uno stato dell'arte su cittadinanza: esistono singole tessere anche importanti di un curriculum di cittadinanza, ma la sua progressione in verticale, così come l'espressione degli indicatori di successo per una valutazione autentica latitano (→vedi anche *RAV Guida all'autovalutazione*, nov. 2014, punto 2.3 ove non sono espressi Indicatori per Citt.e Cost.).

L'obiettivo che era stato pensato inizialmente dai Tutor, partendo dalla constatazione che nelle scuole molte attività sono già finalizzate allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze, era di riuscire a trovare una sorta di "elemento a priori" (schema, format, frame) di tali attività, di isolarlo dal contenuto particolare e, in questo modo, di renderlo adatto ad essere riempito con qualsiasi contenuto specifico, perché – e questa era l'ipotesi già proposta nell'incontro di ottobre – le azioni rivolte alle competenze non dipendono solo dalle conoscenze, per quanto, ovviamente, non ne siano indipendenti.

L'idea, in altri termini, era quella di riuscire ad astrarre dai vari progetti una struttura comune, di isolarla e di renderla quindi pronta ad essere "riempita" con qualsivoglia contenuto (legalità, salute, ecologia, ecc), e quindi adatta a tutte le conoscenze delle varie discipline (il che avrebbe aperto interessanti orizzonti per la programmazione condivisa delle iniziative sulle competenze, e anche sulla possibilità che tali iniziative fossero valutate in tutte le discipline).

Il tentativo, peraltro, non è riuscito, almeno per ora, in parte per l'affacciarsi di altre urgenze (PTOF, bandi, ecc.) e un po' perché, in realtà, è stato difficile distinguere questa analisi da quelle degli altri gruppi .

Il gruppo 2 è rimasto, pur nella evidente e dichiarata difficoltà creatasi quest'anno con le novità che hanno coinvolto le scuole e soprattutto i docenti più impegnati e su più fronti, piuttosto attivo e interessato alle tematiche. Cuore del lavoro, intrecciato a quello degli altri gruppi è stata la compilazione di 2 schede:

- 1- Descrizione di un progetto di CC attraverso l'indicazione delle competenze di CC, delle sotto competenze relative al progetto, alla formulazione degli indicatori per la osservazione, alle attività e alle note dei docenti
- 2- Descrizione dello stesso progetto o di altro che implichi uso di competenze digitali orientate alla formazione della cittadinanza, proposte in un elenco suddiviso per tipologie.

In entrambi i casi, le schede compilate e integrate dal collegamento tra strumento di descrizione e attività e osservazioni hanno dato un quadro piuttosto chiaro dei progetti.

La compilazione della seconda scheda soprattutto richiederebbe un lavoro in presenza, essendo un po' più complessa e meno usuale. Da qui la proposta di un incontro di lavoro sul tema in generale, con compilazione contestuale della scheda e con la possibilità di seguire più direttamente le difficoltà dei singoli colleghi.

L'idea che ha animato il **gruppo 1** è stata quella di considerare l'utilizzo di didattiche partecipative e di tecniche di documentazione come uno dei compiti che la scuola deve svolgere per contribuire alla crescita del cittadino: creare un ambiente di apprendimento dove gli allievi possano esprimere attivamente le proprie competenze e osservare e documentare gli aspetti formativi messi in atto significa concretizzare all'interno della classe i principi più alti di Cittadinanza e Costituzione.

Il percorso proposto ha preso avvio da una riflessione critica sulle metodologie partecipative che si utilizzano in classe e su quali aspetti occorra documentare; la presa di coscienza rispetto a quanto si fa e a cosa si potrebbe fare per migliorare è stato un punto imprescindibile. Nessun cambiamento, infatti, può avvenire se non partendo dalla situazione effettiva.

La riflessione è stata agevolata dalla compilazione di un questionario che ha voluto mettere in rilievo le strategie applicate e le difficoltà vissute o ipotizzabili. Dalle risposte pervenute - poche, in realtà, specie se raffrontate con l'interesse dimostrato dai docenti presenti all'incontro del 2 ottobre - è emerso come attività squisitamente disciplinari, se realizzate con metodologie di didattica partecipativa, possano essere fondate su elementi di innegabile rilievo per la realizzazione di una Cittadinanza Attiva.

Il secondo passo è stato quello di provare a pianificare un'azione didattica o un progetto che prevedesse una partecipazione attiva da parte degli allievi e l'elaborazione di strumenti di osservazione capaci di cogliere le caratteristiche delle competenze messe in atto.

La proposta ha incontrato solo un'adesione; una collega ha seguito la traccia data e ha elaborato un compito di realtà, costruendo una griglia di osservazione che le ha permesso raccogliere informazioni rispetto alla qualità delle azioni svolte dagli allievi (la partecipazione, la capacità di ascolto, la capacità di prendere decisioni comuni, la capacità di concretizzare quanto ideato). Attraverso questa esperienza, la collega ha distolto l'attenzione dal prodotto realizzato dai suoi allievi e ha colto la qualità del processo formativo attuato durante lo svolgimento del compito di realtà.

4 Proposte per il nuovo anno

La discussione si è concentrata su alcuni aspetti in particolare:

- la sottovalutazione, talora da parte degli stessi insegnanti che le praticano, delle didattiche innovative e per competenze e dunque la necessità di una riflessione da condursi sugli oggetti didattici realizzati, a partire dalle concrete esperienze disponibili.
- il tema della valutazione in generale e delle sue contraddizioni sia nelle tradizionali aree di applicazione, a causa della sua episodicità e del prevalere di aspetti sommativi su quelli di processo, sia nell'ambito della rilevazione delle competenze di cittadinanza
- la frammentazione delle sedi di elaborazione delle progettazioni curricolari, per lo più per aree disciplinari senza occasioni di confronto trasversali; di qui l'utilità di strumenti quali un Dipartimento trasversale incentrato sul come sviluppare, documentare, valutare e un Dipartimento specifico per la Didattica, adottati rispettivamente in una scuola primaria e in una secondaria inferiore.

Su di un piano più organizzativo, ma connesso a queste valutazioni, la discussione ha evidenziato:

- l'utilità di riproporre i temi oggetto del gruppo 1 in grado di sostenere la realizzazione di UdA e percorsi, anche brevi, che dimostrino la realizzabilità di didattiche partecipative documentate nel loro divenire e fondate sullo sviluppo delle competenze;
- analogamente l'utilità di riproporre il gruppo 2 che, pur impegnato specificamente a sviluppare ambienti, strumenti e abilità nel campo delle TIC, potrà promuovere l'attenzione alle forme e agli ambienti didattici utilizzati e al documentarne l'efficacia;
- la prosecuzione dei lavori dedicati alla relazione tra PTOF e Cittadinanza e Costituzione, ma la proposta dovrà essere specificamente rivolta agli incaricati di tale incombenza di ogni scuola e ai Dirigenti scolastici interessati.

Si è ribadita da più parti la necessità di affiancare momenti in presenza alle attività dei gruppi on line, al fine di consentire un più diretto e approfondito confronto tra i colleghi.

Si è infine sottolineata l'importante funzione svolta dal sito [<http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/>] e la necessità di potenziarlo per le sue funzioni nella circolazione delle proposte e la diffusione dei materiali esistenti. In tal senso andrà verificata la possibilità di utilizzare a fondo il repository esistente.

Sul piano delle [proposte 2016/17](#), in definitiva, si è convenuto quanto segue:

- Avvio dell'attività entro la prima decade di ottobre, attraverso un [Incontro con Bruno Losito](#) per esplorare gli orizzonti di Cittadinanza e Costituzione nel 2016/17 e per ascoltare alcune anticipazioni sull'indagine internazionale IEA - ICCS 2016 sull'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/iccs2016.php?page=iccs2016_it_00]
- Effettuazione di 3 incontri in presenza dedicati a ciascuno dei tre temi seguiti dai Gruppi (calendario da definire)
- Avvio dei Gruppi on line dedicati a: 1- Didattiche partecipative e documentazione, 2 - Cultura digitale, competenze digitali, cittadinanza (entrambi i gruppi presteranno attenzione anche ai temi della valutazione, a partire dagli specifici oggetti considerati nel loro lavoro) 3 - Cittadinanza e Costituzione nel PTOF
- Utilizzo del sito web USR per comunicazioni nei e tra i gruppi per diffondere alle scuole notizie sulle attività

Report a cura dei Tutor dei gruppi, giugno 2016